

# Percorso tra le epigrafi tradotte dagli studenti del liceo Gioia

Tante adesioni per "Latinitinera": visite guidate in tutta la città per la XVI settimana della didattica in archivio

Anna Anselmi

## PIACENZA

Un percorso nel centro storico con lo sguardo all'insù per osservare le epigrafi collocate su alcuni dei principali monumenti. Dallo studio delle antiche iscrizioni è nato così "Latinitinera. Il latino ci porta a spasso in città", visita guidata sui generis che ha concluso le iniziative piacentine della "XVI settimana della didattica in archivio", con la presentazione degli esiti del laboratorio "Il mestiere del filologo", proposto dall'Archivio di Stato di Piacenza, diretto da Gian Paolo Bulla.

## A caccia di antiche tracce

Gli studenti del liceo Gioia, accompagnati dall'insegnante Monica Massari e dall'archivista Arianna Boné, che insieme ad Anna Riva, dell'Archivio di Stato, ha curato il laboratorio, si sono calati nei panni di ciceroni, per illustrare ai compagni e al pubblico un modo nuovo di guardare la città e di ricostruire il passato. Come hanno evidenziato gli stessi ragazzi, poiché siamo ormai «abituati a calpestare le pietre dei selciati, a percorrere le navate delle chiese, a oltrepassare le nicchie dei muri, i nostri occhi non ne colgono più i segreti, appena sussurrati da parole di pietra che il tempo non ha cancellato. A caccia di quelle tracce, il latino ci ha portati a spasso in città e si è fatto per noi guida tra sacro e profano, tra storia e leggenda, tra archeologia e ricostruzioni in 3D». Nel laboratorio gli studenti hanno poi provveduto a

trascrivere, decodificare e tradurre i testi che avevano fotografato in precedenza nelle loro camminate. Il successo ottenuto dal debutto dell'itinerario, partito dal sagrato di San Francesco e articolato in quattordici tappe, ha suggerito un'eventuale replica e soprattutto l'idea di una versione a stampa sotto forma di pieghevole, magari arricchendo ulteriormente il progetto. L'arco cronologico abbracciato è molto ampio, dalla fondazione romana della città, celebrata sul monumento alla Lupa capitolina eretto a barriera Roma nel 1938, alle visite papali a Piacenza, ricordate in una lapide apposta nel 1883 sulla controfacciata della Cattedrale, ma si entra anche nel cuore del Medioevo, con l'epigrafe di fondazione di Palazzo Gotico del 1281, come pure nell'epoca napoleonica, con la lapide onoraria dell'allora imperatore dei francesi posta nel 1812 nell'androne del Palazzo del Governatore. Tra i signori di Piacenza ai quali sono dedicate epigrafi spiccano poi in piazza Cavalli i duchi Ranuccio e Alessandro Farnese, immortalati nelle statue equestri di Francesco Mochi. Le epigrafi prese in esame dagli studenti consentono di leggere in filigrana pure la topografia cittadina, come nel caso della targa all'angolo tra via Sopramuro e via Felice Frasi, che informa del fatto che qui esisteva una porta delle mura romane. Tra le epigrafi funebri, quella di padre Francesco di Meyronnes nella basilica di San Francesco, dove riposa il grande teologo francese del '300.



Sopra e sotto: alcuni momenti della giornata FOTO DEL PAPA



## TUTTI I PARTECIPANTI

### Laboratorio filologico della 1 classico B

Al laboratorio filologico della classe 1 classico B del Gioia hanno partecipato gli studenti: Margherita Ardisone, Elisa Bartoletti, Aurora Belleri, Camilla Bernini, Giorgia Berri, Giacomo Bignami, Roberto Bonacina, Tommaso Cagnoni, Francesca Capannini, Alessandro Colagrande, Maria Elena Conta, Luna Fellegara, Stefania Filace, Matilde Gasperini, Beatrice Gatti, Aronne Ghidoni, Letizia Lamoure,

Margherita Maria Magliocchi, Marco Maiello, Elisa Mangolini, Camilla Nani, Sofia Palladini, Sara Rescali, Luce Senaldi, Sara Sogni, Caterina Tagliaferri, Daniela Tanzi, Emma Votto e Sara Xeka, con la docente Monica Massari e le archiviste Arianna Boné e Anna Riva, responsabili delle iniziative didattiche dell'Archivio di Stato di Piacenza comprendenti anche l'attività "Il mestiere del filologo". a.a.